

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2879 del 30 dicembre 2013**

Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”, lett. d) Edificabilità zone agricole

Punto 1): definizione dei parametri di redditività minima delle imprese agricole sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della L.R. 40/2003

PREMESSE

La disciplina comunitaria in materia di politica strutturale e sviluppo rurale prevede, quale requisito di accesso a qualsiasi regime d'aiuto finalizzato all'ammodernamento delle dotazioni e dei fabbricati aziendali, la dimostrazione di un'adeguata redditività dell'impresa.

La Regione del Veneto con legge 12 dicembre 2003, n. 40, “Nuove norme per gli interventi in agricoltura” ha recepito tale orientamento ed ha previsto che, anche per accedere ai benefici recati dalla legislazione regionale di settore, le imprese agricole debbono risultare in possesso del requisito della “redditività”.

Peraltro, sempre l'Amministrazione regionale, per il rispetto delle condizioni previste dalla lettera c), comma 2, dell'articolo 44 della LR n. 11/2004, ha inizialmente adottato le procedure amministrative e la correlata modulistica nell'ambito delle istruttorie previste dal Piano di sviluppo rurale (PSR) 2000-06, in attuazione della normativa comunitaria di settore, finalizzate a computare la redditività dell'impresa, mediante la determinazione del reddito netto aziendale. Tuttavia, la più recente Programmazione di sviluppo rurale 2007-2013 ha modificato tale criterio, richiamando, ai fini della valutazione della dimensione economica dell'azienda agricola, l'incremento di valore aggiunto e utilizzando il “business plan on line” (BPOL) quale strumento per valutare tale risultato economico.

In ordine alla valutazione della redditività dell'azienda agricola, con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1223 del 25 giugno 2012 sono state introdotte alcune semplificazioni di tipo procedurale al fine di rendere uniformi gli schemi che illustrano la realtà tecnico-economica dell'azienda agricola, individuando un “conto economico unico” a struttura modulare per i diversi procedimenti disciplinati dalla Regione, che permette di illustrare la situazione reddituale dell'azienda, da confrontarsi, successivamente, con i parametri di valutazione specifici previsti dai diversi procedimenti. La definizione del conto economico aziendale unico viene effettuata utilizzando il BPOL, applicando procedure più o meno complesse a seconda del procedimento e della relativa normativa di riferimento; per i procedimenti legati al riconoscimento della qualifica IAP e all'edificabilità in territorio agricolo sono state introdotte delle semplificazioni rispetto al BPOL che accompagna le domande di finanziamento del PSR.

Inoltre, sempre al fine di assicurare la semplificazione delle procedure relative al riconoscimento delle qualifiche professionali in agricoltura (Imprenditore Agricolo Professionale - IAP), previste dalle normative regionali, nazionali e comunitarie, con la deliberazione n. 2113 del 07 dicembre 2011, sono stati introdotti parametri convenzionali di redditività da attività agricole, da applicare per il calcolo del reddito in base agli specifici ordinamenti produttivi delle aziende agricole. Ciò consente, in presenza di situazioni ordinarie, di calcolare il reddito aziendale sulla base dei parametri convenzionali di redditività, di confrontarlo con il reddito extra agricolo, e di riconoscere la qualifica di IAP sulla base dei dati presenti nelle banche dati disponibili (archivi dell'Anagrafe regionale del Settore Primario e Fascicoli aziendali elettronici), integrati all'occorrenza con dati compilativi. Tale semplificazione permette di snellire la documentazione richiesta nei rapporti tra cittadino/impresa e Pubblica Amministrazione. Per le situazioni non ordinarie, ovvero qualora il richiedente ritenga che i parametri convenzionali non siano adeguati alla determinazione della propria situazione aziendale, può essere presentato in alternativa il business plan on line (BPOL) con relativa documentazione allegata.

Pertanto, anche per i procedimenti tesi a ottenere l'autorizzazione ad edificare in territorio agricolo, appare coerente adottare le procedure semplificate di cui sopra al fine di verificare il rispetto delle condizioni

previste dalla lettera c), comma 2, dell'articolo 44; tale scelta nell'ottica della razionalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative prevista dalla legge n. 241/90, e con la finalità di rendere sempre più trasparente, efficace ed economico il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

Pertanto, la tabella dei parametri convenzionali di redditività da attività agricole – da applicare per il calcolo del reddito in base agli specifici ordinamenti produttivi delle aziende agricole – approvata con DGR n. 2113/2001 e s.m.i. al fine del riconoscimento della qualifica IAP, dovrà essere applicata anche nella determinazione del reddito netto dell'azienda agricola per il rilascio dell'autorizzazione ad edificare in zona agricola.

Il rispetto della redditività minima di cui all'art. 44, comma 2, lettera c), viene assicurato dal superamento di un valore soglia ("reddito soglia"). Tale valore è stato definito tenendo conto del livello di retribuzione degli "Impiegati nel settore agricolo con autonomia di concezione e potere di iniziativa (I categoria)" della tabella relativa alle *Retribuzioni convenzionali*, che viene pubblicata annualmente dal Ministero del Lavoro, in cui sono indicate le "retribuzioni convenzionali", ossia i redditi da lavoro presumibili per le varie tipologie di mansioni di diversi settori, da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per le assicurazioni obbligatorie dei lavoratori italiani operanti all'estero. Per l'anno 2013 il livello di retribuzione sopra richiamato risulta pari a € 22.900,00.

Al fine e per gli effetti della determinazione del reddito soglia di cui al punto 1), lett. d) comma 1, dell'art. 50 della legge regionale n. 11/2004, il requisito della redditività minima da raggiungere viene fissato, per il triennio 2013-2015, in una percentuale del valore preso a riferimento (€ 22.900,00), prevedendo una differenziazione a seconda che si realizzino case di abitazione o strutture agricolo-produttive e stabilendo, per queste ultime, un'ulteriore declinazione in relazione alla zona altimetrica, come di seguito riportato:

Tipologia di intervento:	Redditività minima (reddito soglia) – valori validi per il triennio 2013-2015:		
	pianura	collina	montagna
– abitazione	70% reddito riferimento: € 16.000,00	70% reddito riferimento: € 16.000,00	70% reddito riferimento: € 16.000,00
– strutture agricolo-produttive	50% reddito riferimento: € 11.500,00	40% reddito riferimento: € 9.200,00	30% reddito riferimento: € 6.900,00

Per i trienni successivi sarà adottato, quale reddito di riferimento per la verifica del requisito della redditività minima, il livello di retribuzione degli "Impiegati nel settore agricolo con autonomia di concezione e potere di iniziativa (I categoria)" relativo al primo anno del triennio stesso. Per esempio, per il triennio 2016-2018, il reddito di riferimento sarà quello dell'anno 2016.

Pertanto, ai fini dell'edificabilità nelle zone agricole delle case di abitazione, il requisito minimo di redditività si ritiene superato se il reddito dell'azienda risulterà almeno pari al 70% del reddito di riferimento annuale, ovvero € 16.000,00 per il corrente triennio 2013-2015.

Per le strutture agricolo-produttive, il requisito minimo di redditività si ritiene soddisfatto se il reddito dell'azienda risulterà almeno pari al 50% del reddito di riferimento annuale per quelle ubicate in pianura (pari a € 11.500,00 per il triennio 2013-2015), al 40% del reddito di riferimento annuale per quelle ubicate in collina (pari a € 9.200,00 per il triennio 2013-2015), al 30% del reddito di riferimento annuale per quelle ubicate in montagna (pari a € 6.900,00 per il triennio 2013-2015).

Tale distinzione assicura un'adeguata selettività per quanto riguarda la residenzialità in zona agricola e, allo stesso tempo, un'opportuna flessibilità per le strutture agricolo-produttive, al fine di consentire anche alle imprese che hanno un carattere semi-professionale di adeguare la dotazione aziendale. La necessità, ad esempio, di mettere al riparo i prodotti e i mezzi aziendali è presente anche in imprese di carattere intermedio, piuttosto diffuse nelle aree di collina e di montagna. In queste aree il presidio del territorio è assicurato anche da attività non esclusive che, tuttavia, rappresentano ancora una parte considerevole delle aziende.

Sotto il profilo operativo, in base al disposto congiunto degli artt. 44 e 50, l'imprenditore agricolo che intende ottenere il permesso per edificare in zona agricola dovrà operare secondo le modalità di seguito esposte, al fine di dimostrare che l'azienda dal medesimo condotta assicura la redditività minima di riferimento ("reddito soglia").

- Situazioni ordinarie – si deve fare riferimento ai parametri convenzionali di redditività da attività agricole utilizzati per il riconoscimento della qualifica IAP, approvata con DGR n. 2113/2011 e s.m.i., da applicare per il calcolo del reddito in base agli specifici ordinamenti produttivi delle aziende agricole, come risultanti da fascicolo integrati all'occorrenza con dati compilativi.
Nello specifico, per il calcolo della redditività si deve fare riferimento alla situazione produttiva aziendale dell'annata agraria precedente alla presentazione dell'istanza, più precisamente alla data del 10 novembre dell'annata agraria conclusa.
L'aggregato reddituale risultante verrà confrontato con il reddito soglia di riferimento.
- Situazioni non ordinarie – Qualora l'imprenditore agricolo ritenga che i valori tabellari convenzionali non siano adeguati alla propria situazione aziendale, la redditività dell'azienda può essere dimostrata mediante la compilazione del conto economico – approvato con DGR n. 2112/2011 – utilizzando l'applicativo BPOL, secondo le specifiche per la compilazione dello stesso approvate con DDR n. 84 del 30 luglio 2012. Al conto economico unico dovrà essere allegata la documentazione a supporto di quanto indicato nello stesso.
- Giovani imprenditori – Al fine di garantire l'insediamento dei giovani in agricoltura, per le aziende condotte da giovani imprenditori agricoli (età inferiore ai 40 anni all'atto di presentazione del piano aziendale) insediati da non più di cinque anni nell'azienda, la verifica del raggiungimento del reddito soglia viene effettuata facendo riferimento alla situazione produttiva aziendale alla data di presentazione del piano aziendale e non alla data del 10 novembre dell'annata agraria conclusa.
Qualora i parametri convenzionali di redditività della tabella applicati alla situazione aziendale esistente al momento della presentazione del piano aziendale non consentano la dimostrazione del raggiungimento del "reddito soglia", resta comunque fatta salva la possibilità, anche per i giovani imprenditori agricoli, di dimostrare il raggiungimento della redditività minima mediante la compilazione del conto economico unico – approvato con DGR n. 2112/2011 – utilizzando l'applicativo BPOL, nel quale indicare e valorizzare le voci componenti il reddito aziendale di natura previsionale.
- Considerato il particolare regime fiscale previsto per le zone agricole ubicate nelle zone montane di cui alla LR n. 39/99 e successive modificazioni, l'occupazione di almeno un'unità lavorativa a tempo pieno nei ruoli previdenziali agricoli presso l'INPS da almeno 3 anni comporta la conseguente sussistenza della redditività minima richiesta dal comma 2, lett. c), dell'art. 44 della LR n. 11/2004".
- Per quanto in particolare attiene i consorzi, le società e le associazioni di imprese che effettuano il trattamento di digestione degli effluenti zootecnici e di biomasse vegetali si precisa che – in assenza di poste economico-finanziarie relative ad eventuali proventi derivanti dalla vendita di energia ed altri prodotti o servizi – il calcolo della redditività dovrà essere effettuato tramite l'utilizzo del BPOL attribuendo, in via preventiva, al prezzo di trasformazione dei prodotti reimpiegati nel trattamento un valore pari a zero: pertanto il ricavo afferente all'attività di trattamento verrà determinato sommando il valore di mercato delle biomasse vegetali e degli effluenti di allevamento immessi nell'impianto stesso nel corso di un esercizio annuale.
I requisiti minimi sopra evidenziati debbono essere assicurati anche nell'ipotesi di altri impianti a tecnologia complessa (quali, ad esempio, gli impianti di pirolisi e pirogassificazione) da realizzarsi in zona agricola.
Chiaramente, la metodologia di determinazione della redditività minima sopra descritta riguarda esclusivamente gli impianti agricoli consortili, societari od associati; nel caso invece di impianti agricoli aziendali, ovvero di strutture ubicate sul fondo rustico e riguardanti una singola impresa agricola, siano essi digestori, impianti di pirolisi, ecc., la redditività deve essere riferita alla redditività complessiva dell'azienda agricola stessa.

- Per gli interventi realizzati dagli Enti pubblici gestori di aziende agro-forestali, iscritti al Registro Imprese – REA, il requisito del reddito si ritiene comunque soddisfatto.
- Esclusivamente per la realizzazione di interventi non connessi all'aumento della produzione resi obbligatori per il rispetto di norme in materia di ambiente, igiene, benessere degli animali, è consentito derogare dai redditi minimi sopra riportati.
In particolare, rientrano nell'ambito di tale deroga tutti gli investimenti relativi all'adeguamento dei volumi delle concimaie, delle vasche di stoccaggio liquami nonché manufatti e impianti fissi, quali ad esempio i digestori o gli impianti di pirolisi, la cui realizzazione risulta necessaria ai fini dell'adeguamento dell'azienda alle disposizioni regionali di applicazione della direttiva comunitaria 91/676/CEE "Direttiva nitrati" in materia di protezione delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.

Punto 2): definizione dei parametri per la redazione e per la valutazione della congruità del piano aziendale di cui all'articolo 44, comma 3.

L'articolo 44, comma 1, della legge regionale n. 11/04 considera ammissibili, nelle zone agricole, esclusivamente gli interventi edilizi che risultano funzionali all'esercizio dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricolo-produttive.

Il successivo comma 2 del medesimo art. 44, riconosce il diritto all'edificazione in zona agricola esclusivamente all'imprenditore agricolo titolare di un'azienda agricola in possesso di tutti i sottoindicati requisiti minimi:

- iscrizione all'Anagrafe regionale, nell'ambito del Sistema informativo del settore primario (SISP);
- occupazione regolare e permanente di almeno una unità lavorativa a tempo pieno, regolarmente iscritta nei ruoli previdenziali agricoli presso l'INPS, con la sola eccezione delle aziende ubicate nelle zone montane;
- redditività uguale o superiore ai valori di riferimento determinati sulla base dei parametri determinati dalla Giunta Regionale.

Gli interventi edilizi in parola sono consentiti, previa presentazione da parte dell'imprenditore agricolo di un piano aziendale, redatto da un tecnico abilitato del settore, approvato dallo Sportello Unico Agricolo di AVEPA (SUA).

Il piano aziendale presentato dall'impresa dovrà, in particolare, contenere:

- la dichiarazione dell'iscrizione all'Anagrafe regionale, la dichiarazione dell'occupazione di almeno una unità lavorativa iscritta ai ruoli previdenziali agricoli presso l'INPS, nonché il possesso del requisito di redditività minima;
- la descrizione analitica dei fattori costitutivi l'azienda agricola: numero di occupati, dettaglio delle superfici, delle coltivazioni, degli allevamenti, delle produzioni realizzate, delle attività connesse e dei fabbricati esistenti;
- la descrizione dettagliata degli interventi edilizi, residenziali o agricolo-produttivi che si ritengono necessari per l'azienda agricola, con l'indicazione dei tempi e delle fasi della loro realizzazione, nonché la dichiarazione che nell'azienda agricola non sussistono edifici recuperabili ai fini richiesti.

La situazione aziendale viene attestata sia dai dati registrati nel Fascicolo Aziendale, per quanto riguarda la ripartizione colturale, sia da dati dichiarativi per quanto riguarda allevamenti ed attività connesse. Questi dati costituiscono riferimento per il calcolo della redditività utilizzando i valori convenzionali, per la compilazione del Conto economico e della Relazione tecnica.

Deve al riguardo essere precisato che l'iscrizione ai ruoli previdenziali agricoli presso l'INPS può riguardare oltre che la figura dell'imprenditore titolare dell'azienda, altresì il coadiuvante familiare e/o il dipendente a tempo indeterminato.

Per gli interventi con finalità agricolo-produttive il piano deve inoltre dimostrare, in forma analitica, la congruità del loro dimensionamento rispetto alle attività aziendali.

Il piano aziendale in argomento, redatto da un tecnico abilitato del settore agricolo e forestale, nonché sottoscritto dall'imprenditore agricolo, dovrà essere inoltrato al SUA di AVEPA competente per territorio, cui compete la verifica della sussistenza dei requisiti minimi.

Il Piano aziendale si articola nei seguenti documenti:

- Dati riepilogativi e Dichiarazioni, articolato nei seguenti quadri:
 - Quadro A - Soggetto richiedente
 - Quadro B - Natura dell'intervento (tipologia strutturale progettata)
 - Quadro C - Dichiarazioni - Trattamento dei dati personali
 - Quadro D - Riepilogo dati economici (reddito dell'azienda in euro o numero del BPOL)
 - Quadro E - Delega
- Relazione tecnica dettagliata, a firma del tecnico abilitato, concernente la descrizione dell'azienda e degli interventi edilizi, residenziali o agricolo produttivi, che si ritengono necessari per l'azienda

agricola, con l'indicazione dei tempi e delle fasi della loro realizzazione nonché dichiarazione che nell'azienda agricola non sussistono edifici recuperabili ai fini richiesti;

- Conto Economico (qualora necessario), a firma del responsabile aziendale e del tecnico abilitato.

Al Piano aziendale deve essere allegato:

- Progetto esecutivo delle opere da realizzarsi, nonché computo della superficie da vincolare, per i soli interventi con finalità residenziale; il progetto deve essere redatto in formato "dwg" o altro formato compatibile e composto in tre tavole: una prima tavola relativa all'inquadramento territoriale (riferimento alla CTR e alla mappa catastale, inquadramento urbanistico su PAT/PI/PRG); una seconda tavola relativa allo stato di fatto; una terza tavola relativa allo stato di progetto.

La certificazione concernente l'approvazione del piano aziendale da parte del SUA potrà essere rilasciata previa verifica amministrativa della sussistenza dei requisiti prescritti dall'art. 44, nonché per gli investimenti con finalità agricolo-produttive della congruità tecnica dell'intervento edilizio in progetto, in relazione alle attività aziendali.

A tal fine l'ufficio si avvarrà degli elementi analiticamente rappresentati nel piano medesimo a giustificazione dell'intervento proposto, nonché di ogni altra informazione e/o risultanza ispettiva concernente il caso di specie.

In base a quanto previsto dall'art. 71 del DPR 445/00, il SUA effettuerà idonei controlli a campione (anche attraverso strumenti informatici o telematici) sulla veridicità di almeno il 5 % delle dichiarazioni sostitutive presentate, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi.

Poiché il piano deve dimostrare analiticamente, per gli interventi con finalità agricolo-produttive, la congruità del loro dimensionamento rispetto alle attività aziendali, lo Sportello Unico Agricolo di AVEPA – anche sulla scorta della documentazione progettuale – valuterà con particolare attenzione, come definito nel provvedimento di cui al punto 3, lett. d), comma 1, art. 50:

- la sussistenza del nesso funzionale con l'azienda, per quanto attiene le strutture destinate ad allevamento;
- il limite del rapporto di copertura, per quanto riguarda le strutture per la coltivazione, protezione o forzatura delle colture;
- il rapporto di connessione, per i manufatti ed impianti per la sosta, la prima lavorazione, la trasformazione, la conservazione e la valorizzazione dei prodotti;
- la necessità ai fini dell'esercizio delle attività agricole nonché la idoneità tecnica e funzionale, delle rimanenti tipologie di intervento con finalità agricolo-produttiva.

Per quanto attiene al requisito concernente la redditività minima, l'ufficio competente, sulla scorta di quanto risultante dall'applicazione dei parametri convenzionali di redditività alla situazione produttiva aziendale o in alternativa, di quanto risultante dalla compilazione del "Conto Economico" utilizzando l'applicativo informatico BPOL, dopo aver preso atto della completa e corretta compilazione del modello, confronterà il Reddito Netto calcolato per l'azienda in esame, con il reddito minimo definito nel provvedimento di cui al punto 1, lettera d), comma 1, art. 50, per la relativa zona altimetrica.

Il piano deve contenere altresì il computo della superficie minima da sottoporre a vincolo di non edificazione come risultante dal provvedimento della Giunta adottato ai sensi del punto 7, comma 1 dell'art. 50, qualora l'intervento riguardi l'edificazione di fabbricati ad uso abitativo.

Si sottolinea che operazione propedeutica per la corretta applicazione dei parametri di reddito convenzionale alla situazione produttiva aziendale e per la gestione delle comunicazioni da e verso l'AVEPA, è l'aggiornamento del fascicolo aziendale da parte dell'imprenditore.

Al fine di consentire più idonee soluzioni tecnico-economiche, agli interventi edilizi già approvati dal competente SUA possono essere apportate variazioni di modesta entità che non ne alterino la natura (tipologia, funzionalità, dimensionamento e idoneità tecnica) e le finalità; tali variazioni non sostanziali non richiedono necessariamente una nuova descrizione e motivazione degli interventi edilizi progettati da sottoporre al SUA e quindi non determinano la necessità di presentare un nuovo Piano aziendale.

Diversamente, è necessario che il richiedente presenti una variante al Piano aziendale qualora vengano apportate modifiche al progetto originario approvato dal SUA che incidono sulla tipologia, finalità, funzionalità, dimensionamento e idoneità tecnica delle strutture progettate.

Rientrano in quest'ultima fattispecie modifiche progettuali che comportino la non completa realizzazione degli interventi previsti dal Piano aziendale, secondo il programma temporale degli interventi riportato nel piano stesso; in tal caso, infatti, il SUA dovrà effettuare una nuova istruttoria per valutare la necessità, la congruità e funzionalità, nonché l'idoneità tecnica degli interventi residui rispetto a quelli originariamente assentiti.

Il Piano può essere inoltre modificato per adeguarlo ai programmi comunitari, statali o regionali, o qualora intervengano le sotto elencate cause di forza maggiore o circostanze eccezionali:

- a. decesso del richiedente o di partecipante all'impresa;
- b. incapacità professionale di lunga durata del richiedente o di partecipante all'impresa;
- c. espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;
- d. calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda;
- e. distruzione accidentale dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- f. epizoozia che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico.

Sempre al fine di consentire alle aziende agricole attive la realizzazione delle più idonee soluzioni tecniche, assicurando nello stesso tempo la semplificazione delle procedure autorizzative e un risparmio di costi per l'impresa agricola, è possibile la realizzazione di strutture di "completamento", collegate in modo diretto alla funzionalità delle strutture aziendali esistenti, senza la necessità di acquisire l'attestazione di approvazione del piano aziendale da parte del SUA.

Ci si riferisce, nello specifico:

- alle strutture di raccolta degli effluenti zootecnici palabili e non, dei volumi tecnici e delle connesse attrezzature, per i quali la normativa – tabella 1 dell'Allegato I al DM 7 aprile 2006 e ulteriori specifiche contenute nel decreto del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente e servizi per l'agricoltura n. 262 dell'8 luglio 2008, relativamente ai tacchini e ai polli da carne – detta i necessari riferimenti per il corretto dimensionamento degli interventi di cui sopra, o loro copertura;
- alle strutture di stoccaggio di insilati quali le "trincee silomais", platee e relativi silos verticali, o loro copertura.

Limitatamente agli interventi sopra menzionati, realizzati a servizio di strutture agricole già esistenti, la valutazione circa la necessità di detti investimenti rimane in capo direttamente alle Amministrazioni comunali.

Nel caso di richiesta di permesso di costruire in sanatoria, in presenza di un intervento edilizio realizzato in parziale difformità rispetto al progetto autorizzato, non è richiesta l'approvazione del Piano aziendale qualora le difformità riscontrate siano di modesta entità.

A solo titolo esemplificativo, possono rientrare nel novero delle modifiche di modesta entità:

- difformità di sagoma in quanto l'edificio è stato costruito con limitati scostamenti rispetto alle dimensioni previste nel progetto approvato;
- murature dell'edificio di diverso spessore rispetto a quanto approvato, diversa struttura portante, diverse pendenze, diversi sporti delle coperture;
- l'edificio risulta un pò spostato rispetto il progetto approvato ;
- modeste differenze nelle dimensioni delle forometrie ;
- aggiunta all'edificio originario di manufatti di modesta entità quali pensiline, tettoie, locali per quadri elettrici e/o motori e/o caldaie e/o centraline, etc;
- aggiunta all'edificio originario di piccoli locali quali ripostigli per minuterie necessarie alle attività di allevamento, locali igienici - spogliatoio, celle frigo, etc.

Per tali fattispecie, infatti, l'Amministrazione comunale potrà esprimersi nel merito della conformità dell'intervento alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente, a nulla rilevando l'espressione di un nuovo parere da parte del SUA di AVEPA.

Nel caso di richiesta di autorizzazione di costruzione di impianti di biogas si forniscono le seguenti indicazioni riguardo alla dimostrazione di connessione annua degli impianti di produzione di energia da attività agricola, ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Al fine della verifica annuale del permanere del rapporto di connessione dell'impianto con l'attività agricola, l'azienda deve presentare al SUA, entro il 28 febbraio di ogni anno, una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, attestante il mantenimento del rapporto di connessione dell'impianto all'attività agricola; con ciò viene meno l'obbligo di presentare tutta la documentazione prevista nell'allegato B alla DGR n. 1391 del 19 maggio 2009 e normalmente dettagliata nella singola DGR di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di biogas.

L'AVEPA procede annualmente all'estrazione di un campione pari al 20% delle dichiarazioni sostitutive presentate nell'anno, attivando i controlli necessari sulla base di apposite procedure che saranno dalla stessa adottate.

Le aziende che non presentano la dichiarazione sopra indicata, sono obbligatoriamente sottoposte al controllo del mantenimento del rapporto di connessione.

Di seguito è riportato il modello di Piano Aziendale, i cui contenuti sono da considerarsi obbligatori, articolato in:

- Dati riepilogativi e Dichiarazioni
- Relazione tecnica
- Conto Economico (qualora necessario)

Tale modello potrà subire le modifiche necessarie alla sua informatizzazione, attualmente in corso d'opera.

Di seguito vengono illustrate le modalità per l'inoltro del Piano aziendale al SUA e il rilascio dell'attestazione di approvazione del Piano aziendale, che tengono conto delle recenti normative che regolano i rapporti tra le imprese e le amministrazioni pubbliche, in particolare: del DPCM 22 luglio 2011, come recepito con deliberazione della Giunta regionale del 28 giugno 2013, n. 1050, che prevede l'interlocuzione esclusivamente per via telematica tra imprese e le amministrazioni pubbliche a decorrere dal 1 luglio 2013, e del DPR n. 160/2010 che individua negli Sportelli Unici delle attività produttive (SUAP), istituiti presso i Comuni, gli unici soggetti di riferimento per le imprese.

- Il Piano aziendale è inviato allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) contestualmente alla domanda di rilascio del titolo edilizio avente ad oggetto interventi destinati sia a strutture agricole-produttive che a residenza, quale allegato obbligatorio della stessa; il SUAP provvede ad inoltrare il Piano aziendale allo Sportello Unico Agricolo (SUA) di AVEPA per l'espressione del parere di competenza, unitamente agli elaborati del progetto esecutivo delle opere da realizzarsi;
- i tempi e le modalità per la conclusione dell'istruttoria e il rilascio del relativo parere da parte del SUA di AVEPA sono quelli disposti dal DPR n. 160/2010, capo IV - Procedimento ordinario, art. 7 - Procedimento unico.

Eventuali disposizioni attuative in ordine alla gestione delle pratiche sono assunte da AVEPA sentita la competente Struttura regionale.

	REGIONE DEL VENETO	 agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura	
Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 44 PIANO AZIENDALE PER L'EDIFICABILITA' IN ZONA AGRICOLA: DATI RIEPILOGATIVI E DICHIARAZIONI		SUA di:	
		per il tramite del SUAP di:	
spazio per firma e timbro del tecnico abilitato:		spazio riservato al protocollo:	

QUADRO A – SOGGETTO RICHIEDENTE

Dati identificativi dell'azienda

CUAA Codice fiscale: Partita IVA: C.C.I.A.A.:(PR/N.REA)

Natura giuridica:

Cognome o Ragione sociale:

Domicilio o sede legale

Indirizzo e numero civico:

codice istat: C.A.P: Comune: Provincia:

telefono: cell: fax: e-mail:

PEC:

Ubicazione azienda, sede operativa (solo se diverso dal domicilio o sede legale):

Indirizzo e numero civico:

codice istat: C.A.P: Comune: Provincia:

telefono: cell: fax: e-mail:

PEC:

Dati identificativi del rappresentante legale/titolare dell'azienda:

Cognome: Nome:

Codice fiscale: Sesso: Data di nascita: Comune di nascita:

Indirizzo e numero civico:

codice istat: C.A.P: Comune: Provincia:

telefono: cell: fax: e-mail:

PEC:

QUADRO B – NATURA DELL' INTERVENTO				
Tipologia:				
		nuova costruzione	ampliamento	unità di misura
<input type="checkbox"/>	Abitazione			mc
<input type="checkbox"/>	Struttura agricolo-produttiva:			mq
	<ul style="list-style-type: none"> Struttura generica (stalla, punti vendita, ricovero attrezzi etc.) 			mq
	<ul style="list-style-type: none"> Impianto produzione energia da fonti rinnovabili 			mq
Breve descrizione dell'intervento:				

QUADRO C – DICHIARAZIONI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	
Il sottoscritto:	
<input style="width: 95%;" type="text"/>	in qualità di: <input style="width: 40%;" type="text"/>
<p>consapevole delle sanzioni penali, ai sensi dell'articolo 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere, falsità degli atti e uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'articolo 75 del DPR 445/2000 decadrà dai benefici eventualmente sostenuti,</p> <p style="text-align: center;">dichiara</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> di essere a conoscenza degli obblighi previsti dalla legge regionale 11/2004; <input type="checkbox"/> di essere imprenditore agricolo titolare di azienda agricola in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 44 della legge regionale 11/2004; <input type="checkbox"/> che il Fascicolo aziendale di cui all'anagrafe regionale nell'ambito del Settore Primario è aggiornato; <input type="checkbox"/> di essere giovane agricoltore insediato da non più di 5 anni; <input type="checkbox"/> che la redditività della propria azienda è almeno pari al valore minimo previsto dalla legge; <input type="checkbox"/> che nella propria azienda sono regolarmente occupati familiari e/o addetti, come descritto nella Relazione tecnica; <input type="checkbox"/> di essere a conoscenza di dover rispettare il vincolo di destinazione d'uso degli edifici oggetto di intervento; <input type="checkbox"/> di essere a conoscenza di dover apporre un vincolo di non edificabilità sulla superficie aziendale risultante dal calcolo presente nella Relazione tecnica allegata alla presente domanda; 	

autorizza

il trattamento dei dati forniti, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 196/2003, su supporto cartaceo e informatico esclusivamente nell'ambito e per i fini istituzionali della pubblica amministrazione. I dati conferiti potranno essere comunicati per adempimenti procedurali ad altri soggetti pubblici ed essere trattati anche per finalità statistiche.

Rispetto a tali dati, il soggetto al quale si riferiscono potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del d. lgs. 196/2003.

Titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) con sede a Padova, in via N. Tommaseo n. 67, nella persona del Direttore.

Sottoscrizione resa ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000

data: firma:

Estremi di riconoscimento
tipo di documento: n.:

QUADRO D – RIEPILOGO DATI ECONOMICI

reddito dell'azienda (in euro):
numero BPOL:

QUADRO E – DELEGA

Il sottoscritto:

in qualità di:

in base al co. 3bis, art. 38, del D.P.R. 445/2000 conferisce a:

cognome nome:	<input type="text"/>
codice fiscale:	<input type="text"/>
tel./cell.:	<input type="text"/>
e.mail/ PEC:	<input type="text"/>

- procura per la sottoscrizione con firma digitale della pratica, per presentazione telematica della pratica, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti la pratica presso l'indirizzo di posta elettronica del procuratore

firma del richiedente:

firma del delegato:

**Istruzioni per la compilazione della Domanda di approvazione del
Piano aziendale per l'edificabilità in zona agricola
(legge regionale 23 aprile 2004 n° 11 art. 44)**

INTRODUZIONE

Il Piano aziendale è costituito da:

- Dati riepilogativi e Dichiarazioni
- Relazione tecnica
- Conto Economico

Il modello **Dati riepilogativi e Dichiarazioni** è articolato nei seguenti quadri:

quadro A – dati identificativi del richiedente

quadro B – informazioni sull'intervento che il richiedente intende attuare

quadro C – dichiarazioni che si assume il richiedente;

Quadro D – Riepilogo dati economici (reddito dell'azienda in euro o numero del BPOL)

Quadro E – Delega

Elemento essenziale del piano aziendale è il codice fiscale del richiedente (per i soggetti, pubblici o privati, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca questo è definito anche come Codice Unico di identificazione delle Aziende Agricole- CUAA).

Il modello Dati riepilogativi e Dichiarazioni è firmato dal richiedente e da un professionista iscritto ad un ordine professionale inerente la materia agro-forestale.

Quadro A - Soggetto Richiedente (dati identificativi del richiedente)

Riquadro 1 – Dati identificativi dell'azienda

Indicare:

- a. CODICE FISCALE/CUAA,
- b. PARTITA IVA, e codice di attività così come risulta dal certificato di attribuzione del numero di partita IVA,
- c. codice di iscrizione al Registro delle imprese e al Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (REA) della Camera di Commercio,
- d. la ragione sociale o la denominazione (deve essere riportata senza abbreviare alcuna parola, ad eccezione della natura giuridica che deve essere sempre indicata in forma contratta senza punti), del richiedente.

Se il richiedente è una ditta individuale, il CODICE FISCALE è quello della persona fisica e va indicato il cognome (le donne coniugate devono indicare soltanto il cognome da nubile) e nome, il sesso, la data di nascita, il comune di nascita e la sigla automobilistica della provincia di nascita (per Roma indicare RM; per stato estero indicare EE).

Il codice della natura giuridica da riportare è quello indicato nella Tabella 1.

Riquadro 2 – Domicilio o Sede legale

Riportare i dati relativi al domicilio o alla sede legale del richiedente.

Riquadro 3 – Ubicazione azienda, sede operativa

Indicare l'ubicazione dell'azienda o della sede operativa (solo nel caso in cui risulti diversa dal domicilio o dalla sede legale del richiedente).

Nel caso di azienda agricola indicare la sede aziendale dell'Unità Tecnico Economica nel quale si intende realizzare il progetto presentato. Per Unità Tecnico Economica (UTE) si intende "... l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal

medesimo soggetto per una specifica attività economica, ... avente una propria autonomia produttiva.” (articolo 1 del Decreto del presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503).

Riquadro 4 – Rappresentante legale/Titolare dell'azienda

Compilare il riquadro solo nel caso in cui il richiedente non sia una persona fisica. Riportare:

- a. i dati anagrafici,
- b. il CODICE FISCALE ed il recapito del rappresentante legale del soggetto richiedente.

Quadro B – Natura dell'intervento per il quale si richiede il parere

In tale riquadro è riportato l'elenco delle tipologie di interventi ammessi dalla LR n. 11/04.

Il richiedente deve barrare il campo riferito alla tipologia di intervento nel quale rientra il progetto per cui richiede il parere ed indicare i metri cubi o metri quadri relativa ad ogni tipologia di intervento di cui richiede il permesso alla costruzione.

Quadro C – Dichiarazioni e trattamento dei dati personali

Si deve indicare il cognome e nome del dichiarante, ovvero del titolare o del rappresentante legale del soggetto richiedente.

Le informazioni relative alla manodopera aziendale devono essere riferite alla dichiarazione INPS relativa all'anno solare precedente.

Quadro D – Riepilogo dati economici

Si deve indicare il reddito dell'azienda e il numero del BIPOL, se compilato.

Quadro E – Delega

Si deve indicare il cognome e nome, il codice fiscale, il recapito telefonico e l'indirizzo di posta elettronica della persona alla quale il Richiedente intende conferire procura per la sottoscrizione con firma digitale e la presentazione telematica della pratica.

Tabella 1 - CODIFICA NATURA GIURIDICA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>
00	<i>Ditta individuale</i>	910	<i>Regione</i>
902	<i>Società di persone</i>	911	<i>Provincia</i>
903	<i>Società di capitali</i>	912	<i>Comune</i>
904	<i>Società cooperativa</i>	913	<i>Comunità montana</i>
905	<i>Consorzio di cooperative</i>	914	<i>Consorzio di comuni</i>
906	<i>Consorzi di tutela</i>	915	<i>Ente parco</i>
907	<i>Consorzi</i>	916	<i>Consorzio di bonifica e/o irrigazione</i>
908	<i>Associazione dei produttori</i>	917	<i>Altro ente pubblico</i>
909	<i>Associazioni senza scopo di lucro</i>	918	<i>Altro soggetto privato</i>

Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 44
PIANO AZIENDALE PER L'EDIFICABILITÀ IN ZONA AGRICOLA

RELAZIONE TECNICA

Il sottoscritto tecnico nome, cognome, qualifica professionale, domicilio, mail, telefono iscritto all'albo della provincia di incaricato dal sig titolare/rappresentante legale della ditta, a completamento dei dati analitici riportati nel Fascicolo aziendale, espone quanto segue.

1 - DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

(La situazione aziendale viene attestata dai dati registrati nel Fascicolo Aziendale, che costituiscono riferimento per la redazione della Relazione tecnica.)

1a – Localizzazione, suddivisione in corpi fondiari e loro distanza, giacitura terreni, sistemazioni idraulico-agrarie, irrigabilità e sistemi di irrigazione.

(descrizione)

1b – Produzioni e servizi

Produzioni erbacee e Piantagioni

(la descrizione sommaria delle produzioni ottenute dalla coltivazione dei terreni deve avere sempre come riferimento ai dati del Fascicolo Aziendale aggiornato, maschera "Piani di utilizzo - Riepilogo colture")

Allevamenti

Consistenza zootecnica - da compilare e descrivere.

(Va indicato: il codice sanitario aziendale dell'allevamento o degli allevamenti di cui dispone l'azienda; il numero di capi per ciascuna tipologia mediamente allevati nel corso dell'anno di riferimento. Il peso vivo medio dell'allevamento (colonna cinque) viene calcolato moltiplicando i dati delle colonne 1, 2, 3 e 4: (n° capi) * (peso/capo) * (giorni ciclo/365) * (n° cicli)."

		CODICE SANITARIO AZIENDALE							
ALLEVAMENTO	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
ALLEVAMENTO	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
ALLEVAMENTO	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

ALLEVAMENTO BOVINI	n. capi	peso medio a capo	durata ciclo allevamento	N° cicli per anno	peso vivo medio
Vacche da latte	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
altre vacche	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
vitelli fino a 6 mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
vitelli da 6 a 12 mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
bovini da 1 a 2 anni da macello	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
bovini da 1 a 2 anni da allevamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
bovini da 2 anni e più da macello	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
bovini di 2 anni e più da allevamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

tori	<input type="text"/>				
Totale bovini	<input type="text"/>				

ALLEVAMENTO OVICAPRINI	n. capi	peso medio a capo	durata ciclo allevamento	N° cicli per anno	peso vivo medio
pecore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Altri ovini	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
capre	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Altri caprini	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totale ovicapri	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

ALLEVAMENTO EQUINI	n. capi	peso medio a capo	durata ciclo allevamento	N° cicli per anno	peso vivo medio
Equini con meno di 6 mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Equini con più di sei mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totale equini	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

ALLEVAMENTO SUINI	n. capi	peso medio a capo	durata ciclo allevamento	N° cicli per anno	peso vivo medio
Suini di peso inferiore a 20 kg	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Suini da ingrasso	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
lattonzoli	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
magroni	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Scrofe di peso > 50 kg	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
verri	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totale suini	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

ALLEVAMENTO AVICOLI	n. capi	peso medio a capo	durata ciclo allevamento	N° cicli per anno	peso vivo medio
Polli da carne	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Galline ovaiole	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Altri avicoli	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Altri volatili	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totale avicoli e volatili	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

ALTRI ALLEVAMENTI	n. capi	peso medio a capo	durata ciclo allevamento	N° cicli per anno	peso vivo medio
conigli e madri (fattrici)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Api (n. arnie)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Altre tipologie di allevamenti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Descrizione dell'allevamento:
 definizione dell'approvvigionamento di Unità Foraggiere; descrizione della gestione delle deiezioni e indicazioni sulla comunicazione di smaltimento/PUA.

Attività connesse: sì no

• **Attività di trasformazione**

PRODUZIONE	SAU (ettari, are, centiare)	Tn di trasformato/anno
Uva in vino		
Latte in burro		
Latte in formaggio		
Altro (descrivere)		

(Descrizione attività di trasformazione)

• **Attività agrituristica**

(Descrizione attività con indicazione dell'ammontare di ore dedicate all'attività agrituristica e individuazione dei fabbricati utilizzati a tal fine, come indicato nel vigente Piano agrituristico dell'azienda.)

• **Attività di prestazione di servizi**

(Descrizione attività svolte)

• **Altre attività connesse**

(Descrizione attività svolte)

Impianti per la lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti

(Da compilare e descrivere solo nel caso costituisca elemento di valutazione del progetto e solamente se non presenti in Fascicolo Aziendale)

tipo	anno costruzione	capacità di stoccaggio o di lavoro (prodotto lavorato /unità di tempo) (1)
Essiccatoio		
Impianti lavaggio ortaggi		
Celle frigo		
Impianti confezionamento prodotti		
Altro (descrivere)		

(1) indicare il valore e l'unità di misura Kw – m – mq – mc – hl – tn

1c – Fabbricati e/o strutture per l'attività aziendale

(Da compilare e descrivere solamente se non presenti in Fascicolo Aziendale)

tipo	anno costruzione	volume	superficie	descrizione	mappali vincolati (1)

(1) campo da compilare solo per le residenze: sussistenza di vincoli ex LR n. 24/1985 o LR n. 58/1978

(specificare e argomentare che nell'azienda non esistono edifici recuperabili ai fini richiesti dal presente piano, ovvero che sussistono limitatamente a ...).

1d – Organizzazione di vendita

(Da compilare e descrivere solo nel caso costituisca elemento di valutazione del progetto)

1e – Parco macchine

(Da compilare e descrivere solo nel caso costituisca elemento di valutazione del progetto e se non presenti in Fascicolo Aziendale)

Macchine semoventi:

classe	sottoclasse	anno costruzione	potenza o capacità lavoro (1)	ingombro (mq)	titolo di possesso

(1) indicare il valore e l'unità di misura – Prodotto lavorato in t/unità di tempo

Attrezzature:

tipo	anno costruzione	capacità lavoro (1)	ingombro (mq)	titolo di possesso

(1) indicare il valore e l'unità di misura – Prodotto lavorato in t/unità di tempo

•

1f – Manodopera

Da compilare e descrivere.

(indicare il numero di persone, suddiviso tra uomini, donne e, dove richiesto, evidenziando i giovani (persone con età inferiore a 40 anni), per ciascuna categoria indicata.

Per gli “operai a tempo parziale” e gli “altri”, oltre al numero totale di persone, indicare il totale del numero di giornate/anno lavorate.

Le informazioni relative alla manodopera aziendale devono essere riferite alla dichiarazione INPS relativa all'anno solare precedente.)

	Unità lav. donna	di cui < 40 anni	Unità lav. uomo	di cui < 40 anni	totale	N° giornate anno
Titolari:	<input type="text"/>					
Coadiuvanti:						
tempo pieno	<input type="text"/>					
part time	<input type="text"/>					
Operai:						
tempo pieno	<input type="text"/>		<input type="text"/>		<input type="text"/>	
part time	<input type="text"/>		<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>
Altri:	<input type="text"/>		<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>

Nell'azienda sono regolarmente occupati i seguenti familiari e/o addetti:

cognome e nome	posizione contributiva INPS numero	dal	in qualità di (*)	giornate/anno

(*) familiare, socio, dipendente

2 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

2a – Descrizione dell'intervento

(Con particolare attenzione alla dimostrazione del legame tra il volume delle attività aziendali e il dimensionamento degli interventi in progetto. Descrizione dei tempi e delle fasi di realizzazione. Indicazione del rapporto di copertura ottenuto rapportando la superficie coperta con la superficie del corpo aziendale in cui verrà costruito l'edificio. Quest'ultimo aspetto è di fondamentale importanza per l'individuazione del nesso funzionale tra allevamento ed azienda agricola e per la verifica del coefficiente di copertura per la realizzazione delle serre.

Per le serre inserire, nell'ambito della presente sezione, le schede descrittive di cui alla DGR n. 172 del 3 febbraio 2010, Allegato A.

Le superfici oggetto di intervento sono identificate nella maschera "dati catastali" del BPOL, mediante la spunta del campo "oggetto di investimento fisso".)

3 – REDDITO AZIENDALE**3a – Definizione della zona in cui ricade l'azienda**

Contrassegnare con una X nel riquadro sottostante la zona in cui rientra l'azienda:

pianura	
collina	
montagna	

3b – Redditività aziendale

Riportare il reddito netto come ottenuto dalla compilazione del Conto Economico utilizzando l'apposito applicativo informatico o come risultante dall'applicazione della tabella dei parametri convenzionali di redditività da attività agricole, approvata con DGR n. 2113/2001 e s.m.i., da applicare agli specifici ordinamenti produttivi delle aziende agricole sulla base dei dati presenti nelle banche dati disponibili (archivi dell'Anagrafe regionale del Settore Primario e Fascicoli aziendali elettronici), integrati all'occorrenza con dati compilativi.

3c – Deroghe al raggiungimento del reddito minimo

Indicare, barrando la casella corrispondente, la casistica che permette di derogare al limite del raggiungimento del reddito di riferimento:

- Interventi non connessi all'aumento della produzione ma resi obbligatori per il rispetto delle norme in materia di ambiente, igiene, benessere degli animali. (*)
- Interventi realizzati da Regole di cui alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 26 "Riordino delle Regole", da fondazioni ed istituti nonché dagli enti pubblici territoriali e da società o enti dagli stessi costituiti o prevalentemente partecipati (art. 44, comma 2 ter).
- Impinati per la produzione di energie da fonti rinnovabili e assimilate realizzati da e le cooperative agricole, di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti derivanti dalle aziende dei soci, possono realizzare in zona agricola (art. 44, comma 7 bis).

(*) indicare gli estremi del provvedimento

4 – CALCOLO DELLA SUPERFICIE AZIENDALE DA SOTTOPORRE A VINCOLO DI NON EDIFICAZIONE:

$$\text{Superficie da vincolare} = \frac{\text{redditività minima}}{\text{Reddito netto dell'azienda (punto 3b)}} \times \frac{(\text{mc in progetto} + \text{mc esistenti})}{1.200} \times \text{superficie aziendale}$$

Le particelle catastali concorrenti alla formazione di tale superficie e per le quali si provvede alla costituzione del vincolo mediante apposito atto presentato alla conservatoria dei registri immobiliari sono le seguenti:

comune	foglio	numero particella	superficie (ettari)

Dette particelle sono libere da vincoli ex LR n. 24/1985 o LR n. 58/1978.

luogo:

data:

firma del tecnico abilitato:

firma del titolare dell'azienda:

Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 44
PIANO AZIENDALE PER L'EDIFICABILITÀ IN ZONA AGRICOLA

CONTO ECONOMICO
 (come approvato con DGR n. 2112/2011)

			ANNO		FONTE	
			IMPORTI			
			PARZIALI	TOTALE		
+	Ricavi da vendite dei prodotti	animali			Fatture, ricevute fiscali, corrispettivi, dichiarazioni fiscali (IVA, IRAP, UNICO), altre scritture contabili/registri (es. libro inventari, registro di magazzino, registro di cantina)	
		vegetali				
		prodotti trasformati				
+	Anticipazioni colturali e rimanenze finali					
-	Anticipazioni colturali e rimanenze iniziali					
+	Altri ricavi	agriturismo				
		altre attività connesse				
+	Premi ed integrazioni al reddito	premio unico				Titoli esercitati, Registro degli aiuti, domande di pagamento, risarcimenti per avversità naturali
		premi accoppiati				
		altri premi e indennità				
PRODUZIONE = LORDA VENDIBILE						
-	Costi di produzione	costi specifici			Fatture, ricevute fiscali, corrispettivi, dichiarazioni fiscali (IVA, IRAP, UNICO), altre scritture contabili	
		altri costi				
VALORE = AGGIUNTO LORDO						
-	Salari e stipendi				Elenco dipendenti T.I. e T.D., CUD, vouchers, bollettini INPS, modello 770	
-	Oneri sociali					
-	Accantonamento TFR					
MARGINE = OPERATIVO LORDO						

		ANNO		FONTE
		IMPORTI		
		PARZIALI	TOTALE	
-	Ammortamenti e accantonamenti			Fascicolo aziendale, libro cespiti, dichiarazioni fiscali, fatture
=	REDDITO OPERATIVO			
+	Ricavi non caratteristici			Fatture, ricevute fiscali, contabilità IVA, dichiarazioni fiscali
-	Costi non caratteristici			
+	Interessi attivi			Piani di ammortamento, accrediti bancari, fatture, ricevute fiscali
-	Interessi passivi			
+	Proventi straordinari			
-	Oneri straordinari			
=	RISULTATO LORDO			
-	Imposte			
=	REDDITO NETTO			